

## L'INSEGNANTE QUESTO SCONOSCIUTO

Una recente indagine IARD sulla condizione degli insegnanti in Italia rileva come una buona metà di questi abbiano perduto la tradizionale identità senza averne acquisita un'altra (da «La rivista della scuola», n. 1, settembre 2002).

Non stentiamo a crederlo, visto che finora ha prevalso nel nostro Paese un processo di proletarizzazione e appiattimento della figura del docente sui livelli di qualunque altra categoria del pubblico impiego.

Ora che un'altra fase sociale si preannuncia "calda" anche sul versante della scuola, il dibattito sulla funzione dell'insegnante rischia di passare in secondo piano, travolto da logiche sindacali che utilizzando gli insegnanti come massa di manovra fanno di fatto gli interessi di chi dentro e fuori il Governo non vuole che le cose cambino.

In questo contesto ci pare come associazione di insegnanti di dovere ribadire i punti che ci stanno a cuore, invitando ad un confronto.

1. **L'insegnamento** richiama la questione dell'educazione e non è da essa separabile. Intendiamo perciò l'insegnamento come la comunicazione di sé da parte dell'insegnante. Il ragazzo respira la modalità con cui l'adulto si pone nella classe e risponde liberamente paragonandosi con ciò che gli viene proposto (la verifica avviene contemporaneamente all'atto di educare).
2. **L'educazione** non è anzitutto questione di tecniche. Queste ultime risultano utili se l'insegnante ha una ipotesi interpretativa che fa riferimento alla realtà e non si ferma agli strumenti che la misurano.
3. **La professione**, nei suoi aspetti di qualità e motivazione, più che nella contrapposizione o nella assimilazione di comportamenti asettici, crediamo si formi dentro una solidarietà con altri insegnanti. Perciò l'idea del libero associarsi di persone che intendono approfondire una qualche concezione dell'insegnamento è una condizione necessaria dello sviluppo professionale. L'associazionismo deve quindi esercitare un ruolo propulsore in tutta la fase attuale di riconfigurazione dei compiti del docente.
4. **Occorre anche operare** perché la categoria degli insegnanti si veda riconosciuto giuridicamente ed economicamente il ruolo che le spetta. È possibile disegnare, in questo senso, un sistema di carriere dell'insegnante (o di figure professionali) fondato su competenze ed esperienze maturate dai singoli. Un sistema di questo tipo sarà tanto più credibile nella misura in cui cercherà di valorizzare anzitutto il lavoro dell'insegnante con la classe.
5. **Crediamo che la premessa fondamentale** per poter accedere ad un riconoscimento degno degli standard europei sia l'abbandono della contrattazione comune all'area docente e non docente, responsabile del livellamento dei profili e quindi delle retribuzioni, e l'avvio della contrattazione

Editoriale LibedNews, anno 2003/2004, numero 5

autonoma che distinguendo le aree (collaboratori scolastici, personale amministrativo, personale docente) permetta una riqualificazione complessiva della scuola.